

# Ritrovato l'uomo disperso sul monte

## Gian Battista Raccagni, 69enne di Palazzolo, era sparito mercoledì: recuperato a Erbusco

Cologne

Salvatore Montillo  
Simone Bracchi

■ All'area feste di Cologne, dove è allestita la sala operativa coordinata dai Vigili del fuoco, la notizia arriva che è da poco passato mezzogiorno: «L'hanno trovato». In realtà è presto per dirlo. Al campo base una telefonata ha appena segnalato l'avvistamento di un uomo che potrebbe essere Gian Battista Raccagni nell'area del quagliodromo, ai laghetti, a Erbusco. A quel punto Stefano Raccagni, il figlio del 69enne di Palazzolo svanito nel nulla da circa 20 ore, sale su un'auto dei carabinieri e si dirige sul posto. Passano po-

co meno di 15 minuti quando arriva la conferma, accolta da un lungo applauso e dalle urla di gioia dei volontari di Protezione civile e dalla sindaca di Cologne, Francesca Boglioni. «Tutto è bene quel che finisce bene - afferma la sindaca -. Un grazie a tutti per l'impegno e l'organizzazione».

«Ora mio padre sta bene e ha solo bisogno di riposare e tornare a casa dopo gli accertamenti precauzionali», aggiunge poche ore dopo dall'ospedale di Chiari, il figlio, consigliere comunale della Lega Palazzolo.

**La scomparsa.** A dare l'allarme della scomparsa è stato proprio il figlio mercoledì pomeriggio. «Abbiamo parcheggiato l'auto alle poste di Cologne e ci siamo incamminati sul Monte Orfano, una passeg-

giata che facciamo spesso insieme - spiega Stefano Raccagni, quando ormai è tutto finito -. A un certo punto ci siamo staccati, io ho fatto una corsetta e quando sono tornato indietro lungo la strada principale dove l'avevo lasciato non l'ho più visto. Mi sono preoccupato subito e ho lanciato l'allarme perché papà soffre di una rara malattia neurodegenerativa».

**I soccorsi.** Le ricerche sono partite subito e sono andate avanti tutta la notte, tra mercoledì e giovedì, nonostante la fitta nebbia. Alla ricerca di Raccagni sono state impegnate una sessantina di persone, divise tra volontari di Protezione civile di Cologne, Coccaiglio e Palazzolo, tecnici del Soccorso alpino e Vigili del fuoco. «Appena la Prefettura ha attivato il piano di ricerca persone scomparse, abbiamo allestito il campo e iniziato le ricerche - spiega Alessio Aufigli, ispettore antincendio dei Vigili del fuoco di Brescia, che hanno coordinato le ricerche -. Dopo aver mappato l'area, con i nostri topografi, abbiamo utilizzato anche unità cinofile e droni». «Come Soc-



Le ricerche. Una foto al campo base di ieri mattina

corso alpino speleologico - aggiunge Riccardo Bugatti, della V delegazione di Brescia - abbiamo passato in rassegna le zone più impervie per escludere che potesse essere caduto da qualche parte».

**Il sospiro di sollievo.** Nonostante l'impiego di tre squadre cinofile, compresi i cani molecolari, quando si cominciava a temere il peggio, è arrivata la telefonata dell'avvistamento. Un bel regalo di Natale per la famiglia Raccagni. «Papà ha attraversato il mon-

te ed è sceso a Erbusco, poi la mattina ha raggiunto il Quagliodromo - conclude Stefano Raccagni, che l'altra notte è tornato a casa solo per farsi una doccia -. Prima ha incontrato alcuni cacciatori, poi delle persone che hanno riconosciuto la sua foto. Grazie a tutti i soccorritori, alle forze dell'ordine, alla stampa e ai tanti amici che hanno contribuito alla ricerca di mio padre. Sotto le tante divise si sono evidenziate bellissime persone che mi hanno dato forza e coraggio». //